



6-8 anni

## Il detective John Gattoni, il gatto killer e Spiacigatto

di Fernando Rotondo

Il settore dei libri per ragazzi è il più florido dell'editoria italiana per vendite e tendenze di crescita, in particolare grazie all'età prescolastica (0-6 anni). L'onda positiva che ha abituato i piccoli a muoversi tra i libri continua anche per buona parte della scuola primaria, prima che

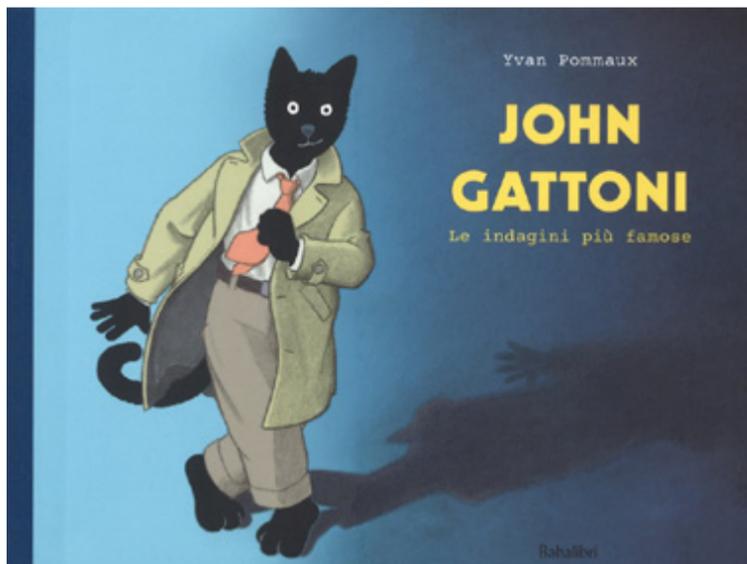
re il neonato piacere di leggere prima che le sirene elettroniche o smart e tv stregghino l'immaginario infantile. A questo mirano le collane di prime letture, fin dalle pioniere "Un libro in tasca" e "Le letture" (EL) e la serie bianca del "Battello a Vapore" (Piemme) pensate per bambini che

Tommaso Percivale ecc. - riscrivono e riducono per i piccoli i capolavori della narrativa per ragazzi.

Una scelta di titoli che spazi lungo un anno non è facile, ma può iniziare dai più recenti *John Gattoni. Le indagini più famose* (Babalibri) e *Il grande libro di Gatto killer* (Sonda). Nel primo Pommaux racconta tre avventure del famoso investigatore felino intrecciando il giallo alla Chandler e il fiabesco (vedi la pista degli indizi lasciati da Cappuccetto rosso rapita). A dire le virtù del secondo basti l'incipit di Anne Fine: "Okay, okay. Allora mettetemi quel cappio al collo. Ho ucciso io quell'uccello. Per amor del cielo, sono un gatto. In fondo è il mio lavoro". Sono esempi di facili testi di avvio alla lettura autonoma per le frasi brevi, le lettere maiuscole e le illustrazioni accattivanti *La maialina, la bicicletta e la luna* (Sinno) e *Gatta micia* (Castoro). *Cane puzzone* e poi *Cane puzzone va a scuola* (Terre di Mezzo) inaugurano la serie con protagonista un randagio pulcioso che ha per amico Spiacigatto, due perdenti che fanno ridere e un po' pensare.

Infine, non sono *problem book*, cioè libri tema, ma consigliabili perché "non è mai troppo presto raccontarlo": *Il gelataio Tirelli* (Gallucci), che narra ai piccoli la storia dell'italiano che a Budapest nascose quindici bambini ebrei nel suo negozio salvandoli dai nazisti (ora è un Giusto tra le nazioni), mentre il maestro elementare Carlo Marconi, dopo aver commentato con i suoi scolari il naufragio nel Mediterraneo con 368 morti nel 2013, ha scritto in *Di qua e di là dal mare. Filastrocche migranti* (Gruppo Abele) un alfabeto di 21 poesie in rime baciate con un ritmo battente che lega e scuote, dalla *A di Addio* alla *B di Barcone* alla *V di Vattene* fino alla *Z di Zattera*.

F. Rotondo è uno studioso di letteratura per l'infanzia



si apra un buco nero, una sorta di triangolo delle Bermuda dove il cucchiolo di lettore rischia di scomparire proprio quando ci si era illusi di aver costruito le fondamenta delle sue future letture. È il momento di rafforzare quella specie di *imprinting*, quell'abito mentale dato da mamme e papà saggi e da brave educatrici, favorendo la transizione dal mero piacere, anche sensoriale, dell'ascoltare e guardare a quello di leggere autonomamente, superando quella piccola fatica. È tempo di stabilizza-

iniziano a leggere.

Fra le collane per i 6-7 anni progettate verso gli 8 vanno ricordate i "Colibri" (Giunti) che alternano novità e sapienti ripescaggi di libri già pubblicati di Pierdomenico Baccalario, Guido Sgardoli, Bruno Tognolini, Sara Marconi ecc. e "Tandem" (Castoro) che si avvale tra altre/i della sensibilità e del gusto di insegnanti come Giuseppe Caliceti e Sofia Gallo. La serie "Quelli della Rodari" (Lapis), ideata da Baccalario, dedica ogni volume a uno scolaro della II B con caratteristiche particolari, come (il bulletto) *Gianni Ginocchio e il segreto inconfessabile* di Davide Cali e (la salutista) *Cecilia Candeggina e l'invasione degli ultrapidocchi* di Sgardoli. È da salutare con piacere l'ingresso nei territori dell'infanzia di Iperborea, l'editrice del grande Nord, con i "Miniborei", a cominciare dal (romantico) *Bambino dei baci* di Uif Stark alla ricerca della sua "prima volta". Viene dal freddo anche una irresistibile versione olandese di Pippi Calzelunghe, *Madelief. I grandi, buoni giusti per farci il minestrone* di Guus Kuijer (Camelozampa). Mentre nei "Classicini" (EL) i maggiori autori di oggi - Roberto Piumini, Silvia Roncaglia, Davide Morosinotto,



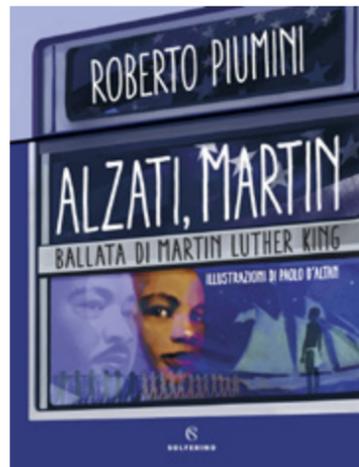
## La bellezza arriva più lontano

di Angela Catrani e Beniamino Sidoti



Il settore del libro per ragazzi è una nicchia particolarmente vivace: rischia però di essere raccontata solo attraverso i "fenomeni", cioè i libri dalle vendite eccezionali. Così potrebbe sembrare che gli ultimi due anni si siano focalizzati intorno alle *Bambine ribelli*, parafrasando un titolo best seller. L'editoria per ragazzi non è però diversa dagli altri settori: i libri belli arrivano più lontano, colpiscono maggiormente nel segno e (si spera) durano più a lungo. In particolare, il 2018 ha segnato un ritorno, grazie anche alle succitate "bambine ribelli", ai temi impegnati e alle biografie: gli editori hanno tirato fuori proposte coraggiose e si è riaperto un dialogo con le scuole che è essenziale per l'editoria per ragazzi. Qui vogliamo segnalare alcuni dei titoli che ci sono sembrati più significativi tra quelli rivolti alla fascia 9-11, i lettori forti della scuola primaria.

*Alzati, Martin* di Roberto Piumini (Solferino, illustrazioni di Paolo D'Altan) è un capolavoro uscito in ottobre: raggiunge il senso alto della narrazione biografica recuperando



la storia e la vocazione di Martin Luther King con l'ottava rima, quella dei cantastorie e della narrazione epica. È un libro per tutti che spazia nel tempo e nello spazio facendo cogliere il contesto dell'azione del reverendo King e la sua visionarietà, offrendo un ritratto del suo omicida e con un "secondo sogno" che mostra il dramma odierno del razzismo e delle migrazioni. Ne risulta un impasto "alto" di parola e immagine che attraverso la bellezza riesce a fare immaginare e capire: ciò che le storie da sempre fanno.

La storia compare anche in *I ragazzi di villa Emma* di Annalisa Strada e Gianluigi Spini (Mondadori, illustrazioni di Roberta Ravasio), che racconta l'accoglienza che il piccolo paese di Nonantola riserva in piena seconda guerra mondiale ai profughi ebrei in fuga: una narrazione più classica, documentata, ma non meno importante, nella direzione di un tentativo di coltivare un rapporto con la memoria che serve a costruire cittadini consapevoli. Un afflato simile di impegno civile troviamo in due titoli che vengono da autori non italiani e che raccontano due storie con protagonisti zingari: *Katitzi* di Katarina Taikon (Iperborea), un classico svedese dedicato

a una bambina rom di grandissima forza vitale, e *Il pavec e la ragazza*, di Siobhan Dowd (Uovonero, illustrazioni di Emma Shoard: l'esordio letterario di una grande narratrice prematuramente scomparsa), costruito intorno all'incontro tra una ragazza irlandese e un ragazzo di etnia pavec.

Temi attuali, letti attraverso storie di altri tempi: e in questo anno abbiamo visto comparire storie di tutte le latitudini e le epoche; segnaliamo come bell'esempio *Una lettera coi codini* di Christian Antonini (Giunti Colibri), dove la protagonista è una bambina che viene spedita come pacco postale per sfuggire al convulso inizio della rivoluzione messicana. Ci stiamo passo passo allontanando dal fenomeno, scoprendo che ciò che fa funzionare un libro, anche in questo settore, è anzitutto una bella storia, raccontata bene. Perché una narrazione potente riesce a portare oltre i confini del detto, e portarti al largo dove si inizia a navigare in mare aperto. Fuor di metafora è quanto avviene in *Meno male che il tempo era bello* di Florence Thinar (Camelozampa), in cui un'intera biblioteca prende il largo come una nave; a bordo c'è un improvvisato e inconsapevole equipaggio composto da un direttore, una bibliotecaria, una signora delle pulizie, e una prima media con tanto di professore. Per sopravvivere nell'oceano si aiuteranno con i libri della biblioteca.

Parlando di libri che aiutano e salvano, segnaliamo un ritorno graditissimo da Rizzoli: *Il club dei perdenti* di Andrew Clements. Alec per questo anno scolastico ha promesso ai genitori e alla preside di leggere solo fuori dall'orario scolastico, cercando di non rimanere indietro con i compiti. Ma come si fa a rinunciare a leggere per la decima volta *L'inverno di Brian* di Gary Paulsen? Forse creando un club di lettori pomeridiano in cui l'unica attività consentita sia leggere (chiamarlo poi Il club dei perdenti garantirebbe che a nessuno dei compagni potrebbe mai interessare). La vita, però, prende sempre strane pieghe e il solitario Alec ben presto si troverà a dover gestire un numeroso e caotico club. La bellezza arriva più lontano.

A. Catrani è l'editor della collana Junior di Bacchilega  
B. Sidoti è scrittore, formatore e consulente editoriale

